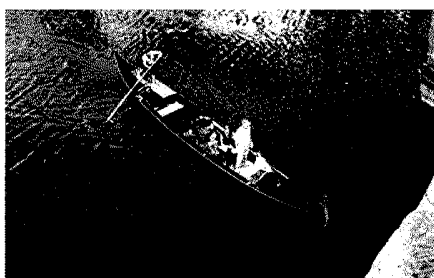


# «Ramazza day», va in scena l'ultimo spot del sindaco Renzi

*Alla giornata di pulizia della città partecipano solo i volontari delle associazioni. E i cittadini si lamentano per il degrado...*



Il sindaco Renzi (col piccolo Andrea, promotore dell'iniziativa), il presidente del Quartiere 1 Marmugi e i volontari: tutti in posa, ieri mattina, per la foto di rito in piazza Santa Maria Novella. Ieri si è svolto il «ramazza day» in molte parti della città



Il barcone dei renaioli ha ispezionato gli argini. Con guanti e sacchetto c'era il vicesindaco Nardella

FEDERICO DA RIN

**O**re dieci del mattino di ieri. Implacabile, il sindaco Matteo Renzi parte col suo seguito di addetti stampa, dirigenti comunali e cronisti per incontrare in strade e piazze del centro i volontari del «ramazza day». Giacca blu e jeans, il sindaco ha scelto di non «sporcarsi le mani»

e ha lasciato agli altri il kit composto di pettorina, scopa di saggina, spatola e guanti da giardinaggio. Il «tour» si snoda attraverso piazza Duomo, San Lorenzo, piazza santa Maria Novella, Ponte Vecchio, per approdare a piazza Tasso. La giunta si è «spalmata» in varie zone della città dove, dalle 10 alle 12, si procede alla pulizia straordinaria della città.

Si ripetono scene già viste nel «transenna tour»: i fioren-



tini incontrano il loro sindaco, che non lesina strette di mano, e gli fanno le loro lagnanze. In San Lorenzo, il discorso cade inevitabilmente sul degrado creato da venditori abusivi, spacciatori e varia umanità. Per tutti, Renzi ha una dichiarazione di «buoni intenti». I volontari, intanto, «ramazzano», ma non solo: c'è chi gratta via i manifesti abusivi dai muri, e chi - come il vicesindaco Dario Nardella - si occupa degli argini dell'Arno, aggirandosi in un barcone.

Il vero protagonista della giornata è Andrea, il bambino di otto anni che, con la sua lettera al sindaco, ha lanciato l'iniziativa. Per lui, il momento «clou» arriva a Ponte Vecchio, dove, dopo averlo bardato a dovere, gli mettono in mano il sifone del macchinario per cancellare i graffiti dalle pietre storiche della città. Per lui, è un giorno speciale. Per gli amministratori, una seccatura. I volontari - nella quasi totalità membri di una delle tante associazioni che hanno aderito all'iniziativa - «operano», senza eccessivo zelo: in fondo, si tratta di due sole ore. «Un gesto simbolico» come hanno più volte ripetuto il sindaco e i suoi assessori.

La scena che forse rende meglio il senso della giornata si svolge in piazza Santa Maria Novella. Sono da poco passate le undici: teoricamente, dovrebbero fervere i lavori di spazzamento. Invece, il presidente del Quartiere 1 Stefano Marmugi, in tenuta completa, la scopa in mano, conversa amabilmente con l'assessore all'ambiente Cristina Scalletti. Insieme a un gruppo di volontari cingalesi e a rappresentanti di Quadrifoglio e della direzione ambiente del Comune, aspetta l'arrivo del sindaco. La piazza è ancora pulita, a quell'ora, dopo il passaggio dei mezzi di Quadrifoglio. Quando Renzi arriva, tutti in posa per lo scatto di rito, poi, finalmente, ciascuno può prendere la strada di casa...

Quando, alle 12,30, l'allegra carovana del sindaco approda in piazza Tasso, si svolge l'illustrazione dell'iniziativa di segnalazione on-line delle buche e del degrado in città da parte dei cittadini. Renzi

non è soddisfatto del lavoro dei suoi tecnici. «Dobbiamo rendere il sistema più trasparente» si lamenta. L'unica novità, rispetto a prima, è che ora i cittadini che fanno le segnalazioni al call center del Comune potranno controllare lo stato d'avanzamento della loro «pratica». Ma Renzi vuole di più. Chissà, forse gli piacerebbe che le buche le riempissero direttamente loro... Prima o poi potrebbe scoccare l'ora del «buca day». Non ce ne meraviglieremmo affatto.